



Alcuni momenti di "Sanremo italiani", la kermesse canora ideata da Auxilium per gli ospiti delle case di accoglienza. Quella di Ferrandina è stata la seconda edizione

Chiorazzo: "Con le canzoni imparano la lingua divertendosi". Monsignor Caiazzo: "Attraverso l'armonia un aiuto concreto"

La musica, strumento di integrazione

A Ferrandina "Sanremo italiani", la kermesse canora per gli ospiti dei centri di accoglienza Auxilium

di CARLA ZITA

FERRANDINA - Promuovere la solidarietà e l'integrazione attraverso le note di alcune delle più famose canzoni italiane è l'obiettivo di "Sanremo italiani" manifestazione arrivata alla sua seconda edizione e promossa dal centro di accoglienza Auxilium di Ferrandina dove, martedì, si sono esibiti gli ospiti dei Cara di Bari e di Brindisi, di "Mondo Migliore" di Rocca di Papa e dei centri lucani gestiti dalla cooperativa Auxilium. Ad aprire l'evento la telefonata in diretta del fa-

moso cantautore Albano Carrisi che ha voluto salutare i partecipanti alla serata ricordando le sue numerose esperienze fatte al Festival di Sanremo. La rassegna canora promossa da Auxilium è nata da un'idea di una insegnante di italiano del centro di accoglienza di Ferrandina che ha pensato di facilitare l'apprendimento della lingua attraverso le canzoni italiane più famose. Il metodo ha avuto successo e gli ospiti dei centri di accoglienza Auxilium hanno dimostrato impegno e passione nell'imparare l'italiano e nel cantare le canzoni in gara. A vincere la seconda edizione di "Sanremo Italiani" Mike Eghe, un ragazzo nigeriano ospite del Cara di Brindisi, che ha cantato "Cambiare" di Alex Britti. In tutto undici le canzoni in ga-

Simonetti: "Le attività culturali vanno bene ma bisogna dare sbocchi lavorativi"

FERRANDINA - Presente per assistere a "Sanremo italiani", tra gli altri, Pietro Simonetti responsabile della task force immigrazione della Regione Basilicata che ha colto l'occasione per ampliare la riflessione sull'accoglienza partendo dall'iniziativa promossa da Auxilium. "L'accoglienza in Basilicata - ha sottolineato - c'è già da anni e non è una novità. Nel caso specifico parliamo di richiedenti asilo ma in Basilicata nel 2016 abbiamo ospitato 44mila migranti in gran parte comunitari ma con una presenza robusta di extracomunitari. Queste sono persone che sorreggono l'economia in agricoltura prestando manodopera anche nella zootecnica e altri settori. L'accoglienza, dunque, c'è da anni ma adesso si tratta di sviluppare un'attività formativa che possa dare sbocchi lavorativi a queste persone. Canzoni e attività culturali vanno bene ma serve ora trovargli un lavoro". (C.Z.)



Il prefetto Bellomo: "L'accoglienza nel Materano sta dando i suoi frutti"

FERRANDINA - Impegnata nel far fronte ai continui arrivi di migranti sulle coste italiane la Prefettura di Matera, come le altre in Italia, ha avviato un proficuo dialogo con i sindaci della provincia dove sono ospitati, in tutto, poco meno di 800 migranti. A spiegarlo il Prefetto di Matera Antonella Bellomo. "Costantemente - ha sottolineato - ci confrontiamo con tutti i sindaci della provincia per cercare di distribuire i profughi nel maggior numero di comuni possibili e devo dire che questa operazione sta dando i suoi frutti. Abbiamo diversi comuni che già ospitano migranti, circa la metà dei comuni della provincia di Matera, e abbiamo qualche altro che si è proposto ed ha dato la disponibilità ad accogliere. E' ovviamente un percorso sempre in evoluzione - ha continuato - visto che i migranti continuano ad approdare sulle nostre coste. La Basilicata sta dando una prova di grande accoglienza". (C.Z.)



Romina, e proprio Albano quando ha saputo dell'iniziativa ha dato subito la sua disponibilità a chiamarci per salutare i partecipanti al festival. Un bellissimo gesto che Albano ha voluto fare nei confronti di questi ragazzi. Spesso questi giovani sono definiti clandestini, profughi. In realtà sono semplicemente persone che scappano dalla guerra o dalla povertà". A margine della manifestazione monsignor Caiazzo, che ha brevemente scambiato qualche battuta con Albano durante la diretta telefonica, ha sottolineato

come l'integrazione passi anche attraverso lo strumento della musica. "Sicuramente - ha detto - la musica è uno strumento meraviglioso perché, attraverso le note, esprime una melodia che eleva lo spirito e se eleva lo spirito mette in comunione i cuori e quando i cuori battono insieme allora capiamo che non

ra. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il fondatore di Auxilium Angelo Chiorazzo, il vescovo di Matera monsignor Giuseppe Caiazzo, il prefetto di Matera Antonella Bellomo, il responsabile della task force sull'immigrazione della Regione Basilicata di Pietro Simonetti. "Questo - ha spiegato Angelo Chiorazzo fondatore di Auxilium - è certamente un modo molto bello per imparare la lingua. Un modo simpatico per studiare.

ra. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il fondatore di Auxilium Angelo Chiorazzo, il vescovo di Matera monsignor Giuseppe Caiazzo, il prefetto di Matera Antonella Bellomo, il responsabile della task force sull'immigrazione della Regione Basilicata di Pietro Simonetti.

"Questo - ha spiegato Angelo Chiorazzo fondatore di Auxilium - è certamente un modo molto bello per imparare la lingua. Un modo simpatico per studiare.



E' importantissimo conoscere l'italiano che è la prima opportunità per integrarsi davvero. Per noi che lo abbiamo inventato, questo è il metodo più semplice possibile per imparare la lingua. I ragazzi studiano più ore al giorno divertendosi. Al festival partecipano non solo gli ospiti dei centri Auxilium della Basilicata ma anche quelli di Bari, Brindisi e Rocca di Papa. Questi ultimi hanno imparato a cantare una canzone di Albano e

c'è differenza ma c'è armonia e non c'è solitudine. Penso che questo sia uno dei momenti più belli che possiamo vivere nel sentire che davvero siamo un cuore solo e un'anima sola. In questo momento lo sperimentiamo in modo particolare. Io ringrazio tutti coloro che - ha concluso - stanno lavorando in tal senso e la nostra regione che ha davvero un cuore grande che sa accogliere e amare e aiutare concretamente".